

l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 23 (158)

LUNEDÌ 8 GIUGNO 1959

PERCENTUALE DI VOTANTI LIEVEMENTE INFERIORE AL 1955 NELL'INSIEME DELL'ISOLA

Entro questa sera si conosceranno i risultati delle elezioni siciliane

Le urne chiuse alle 22 - Stamane lo scrutinio - Ha votato circa l'85 per cento - Temporali e piogge hanno turbato la giornata elettorale - Serena consapevolezza dell'elettorato - Faziosità della RAI e intensa mobilitazione del clero

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 7. - Il clima di Sicilia, che aveva concesso, per tutta la durata della campagna elettorale, una lunga serie di giornate splendide e luminose, ha voluto riservare per il giorno delle votazioni un vento apprezzabile di schiocco e un cielo grigio che a tratti lasciava cadere una timida pioggerella. Forse anche a questo si deve l'afflusso degli elettori alle urne è iniziato con una certa lentezza. In serata, su alcune province si sono scatenati venti e propri temporali.

Alle 22 le operazioni di voto si sono concluse nelle 4.604 sezioni elettorali siciliane senza che venissero segnalati avvenimenti di particolare rilievo e gravità.

Ma il temporale ha impedito che alcuni comuni comunicassero le loro percentuali, per cui in serata ancora non era nota la cifra definitiva, che dovrebbe però aggiornarsi attorno all'85 per cento. Sono state rese note le seguenti percentuali provinciali, tra parentesi la percentuale del 1955: Palermo capoluogo 83,97% (84,24); intera prov. 85,47% (86,24); Trapani capoluogo 82,5% (81,7), provincia 86% (85,2); Messina capoluogo 83,89% (84,4), prov. 85,43% (85,40); Siracusa capoluogo 85,6% (86,2), prov. 87,7% (87,8); Enna capol. 83,34% (87,2), provincia 82,3% (88,7); Catania capoluogo 86,76% (88,7), prov. 86,21% (89,99); Ragusa prov. 88,15% (89,45); città 87,23% (89,49); Agrigento capol. 86,1% (90,02), prov. 83,32% (88,45); Catania capoluogo 84,06 (manca la provincia).

Nelle precedenti elezioni regionali le percentuali dei votanti in tutta l'isola erano state: nel 1947 il 79,81%, nel 1951 l'81,69%, nel '55 l'86,89.

La percentuale relativamente inferiore registrata nelle odierne elezioni regionali viene spiegata con il maltempo che ha imperversato su tutta l'isola. Violenti temporali — come si è detto — si sono abbattuti soprattutto nelle province di Ragusa, di Enna e nel Catanesi provocando anche alcuni crolli ed interruzioni della linea elettrica; in alcune sezioni le operazioni sono state terminate a luce di candela. Peraltro non c'è da escludersi che nella flessione dell'afflusso alle urne abbia giunto una certa tendenza all'astensionismo in alcune zone dell'elettorato dc e di destra.

Quasi tutte le principali personalità dell'isola hanno esercitato il loro diritto in mattinata. Il presidente Mazzoni ha votato a Caltagirone, il vicepresidente D'Antonio a Trapani.

A Palermo, il compagno Girolamo Li Causi ha votato alle 10 nella sezione 474, posta nella scuola Empedocle Restivo, in via Lo Jacono; il compagno Varvaro ha votato di buon'ora nella sezione 192 dell'Istituto magistrale Fincocchiaro Aprile in piazza Castelnuovo. Il ministro della Sanità Giardino ha votato alle 11 in una sezione di via Vittorio Veneto. L'on. Mattarella ha votato in una sezione nei pressi della stazione Lollis. L'on. Restivo, alle scuole elementari di via Natale. Il cardinale Ernesto Rufini si è recato a votare alle 10 in punto alla sezione 64, posta anch'essa in un edificio scolastico. È stato notato che il cardinale si è sbrigliato ad esprimere il voto ed è rimasto in cabina pochi secondi. Le persone del suo seguito si sono attardate, invece, molto di più.

Da varie parti vengono segnalati episodi di irregolarità o di illecite interferenze. Alla sezione 225 di Palermo, posta nelle scuole Capuana, ad esempio, il presidente del seggio rifiutava di far votare alcuni cittadini: che pure avevano tutti i documenti in regola, perché da un suo particolare elenco risultavano emigrati.

La cosa è stata denunciata dai rappresentanti di lista. Nella terza sezione di Piana degli Albanesi: un religioso noto come frate Macario del monastero di S. Salvatore, si è presentato a votare a nome di frate Neofito al secolo Nicolo Perniciaro. Pur essendo il frate privo di do-



PALERMO — Il compagno on. Li Causi, segretario regionale del P.C.I. mentre vota alla sezione elettorale numero 474 (Telefoto).

A PARTIRE DA OGGI A MOSCA

Nuovi colloqui su Berlino tra Krusciov e Grotewohl

Erhard attacca Adenauer alla televisione americana, alla vigilia del suo rientro a Bonn - Il conflitto nella D.C.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7. — A partire da domani, il primo ministro della RDT, Otto Grotewohl, e il primo segretario della SED, Walter Ulbricht, accompagnati da una folta schiera di dirigenti e di esperti della vita economica e politica della Repubblica, avranno a Mosca una serie di incontri con Krusciov e con i massimi esponenti del governo e del partito sovietico. Dopo i colloqui avuti da Krusciov con i dirigenti

nauher, s'incontrerà con il capo del gruppo parlamentare democristiano, Krone, per discutere gli sviluppi della crisi. Non è improbabile che in tale occasione Ollehnauer avanzi la richiesta, concordata con i liberali, di un voto di sfiducia contro Adenauer per il suo colpo di mano. Se questa iniziativa parlamentare dell'opposizione verrà condotta con la necessaria decisione, ma è lecito dubitare, nuovi colpi di scena protrebbero verificarsi ne

presso i partiti di maggioranza che serpeggiava nella maggioranza democristiana, dove il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, si profila come l'oppositore più attivo del cancelliere. L'area che tira nelle file del gruppo parlamentare è così carica di elettricità, che Adenauer ha oggi chiesto a Krone di rinviare al 15 giugno la seduta delle sessanta maggioranze del partito convocata giovedì per la scelta del nuovo candidato alla presidenza. La nuova mossa di Krone e di per sé indietro delle difficoltà in cui si dibatte il cancelliere. La battaglia sulle candidature si è infatti riaccesa vivissima all'interno del partito Adenauer vuole riproporre Krone, o portare avanti Eitel, mentre una forte corrente del gruppo parlamentare sostiene la nomina di O. V.

(Continua in 8 pag. 9 colonna)

nhauer, s'incontrerà con il capo del gruppo parlamentare democristiano, Krone, per discutere gli sviluppi della crisi. Non è improbabile che in tale occasione Ollehnauer avanzi la richiesta, concordata con i liberali, di un voto di sfiducia contro Adenauer per il suo colpo di mano. Se questa iniziativa parlamentare dell'opposizione verrà condotta con la necessaria decisione, ma è lecito dubitare, nuovi colpi di scena protrebbero verificarsi ne

presso i partiti di maggioranza che serpeggiava nella maggioranza democristiana, dove il presidente del Bundestag, Gerstenmaier, si profila come l'oppositore più attivo del cancelliere. L'area che tira nelle file del gruppo parlamentare è così carica di elettricità, che Adenauer ha oggi chiesto a Krone di rinviare al 15 giugno la seduta delle sessanta maggioranze del partito convocata giovedì per la scelta del nuovo candidato alla presidenza. La nuova mossa di Krone e di per sé indietro delle difficoltà in cui si dibatte il cancelliere. La battaglia sulle candidature si è infatti riaccesa vivissima all'interno del partito Adenauer vuole riproporre Krone, o portare avanti Eitel, mentre una forte corrente del gruppo parlamentare sostiene la nomina di O. V.

A Bari
il 71 per cento

(Dalla nostra redazione)

BARI, 7. — Si sono iniziati oggi le operazioni di voto nel capoluogo e nei comuni della provincia (Bisceglie, Turi, Tertuoli e Giava del Colle) per il risultato dei Consigli comunali.

Dalle ore 8 di questa mattina e ininterrottamente fino alle 22, una buona parte degli elettori si è recata alle urne: domani le operazioni di voto riprenderanno dalle ore 8 del pomeriggio. I risultati parziali potranno essere noti entro le prime ore della sera, mentre difficilmente potranno avvenire entro la stessa giornata di domani quegli definitivi specie nel capoluogo.

Gli elettori di Bari sono 170.601, di cui 80.100 uomini e 90.501 donne, divisi in 259 sezioni sparse nella città e nelle frazioni.

Nella giornata di ieri la percentuale dei votanti a Bari è stata pari al 71 per cento.

Il voto negli altri 45 Comuni

Ieri si è votato oltre che in Sicilia e a Bari anche in altri 45 comuni, dei quali 13 superiori ai 10.000 abitanti. Ecco le percentuali registrate fino alle 22 (le urne saranno aperte anche oggi fino alle 14).

Provincia di Lecce: Trepuzzi 74,6, Tricase 70,7. Provincia di Taranto: Castellaneta 79,1. Provincia di Ferrara: 85,3. Provincia di Foggia: Cassino 75, Sora 75. Provincia di L'Aquila: Avezzano 72,6 per cento.

Ed ecco le percentuali delle elezioni provinciali suppletive al termine della prima giornata di votazioni:

Collegio di Ferrara I: 87,3. Collegio di Modena V: 85,2 per cento.

Cioccetti se ne vada!
chiedono uniti gli antifascisti
nella grande manifestazione a Roma



La folla che gremisce ogni ordine di posti del Teatro Adriano mentre parla l'on. Amendola

Migliaia di cittadini romani hanno ieri mattina gremito in ogni ordine di posti del vastissimo teatro «Adriano», dando vita a una manifestazione di straordinaria forza politica, di grande calore umano, di

profondo significato unitario. Erano comunisti e socialisti, radicali, repubblicani e aderenti al Muis, erano lavoratori e cittadini che avevano risposto all'iniziativa dei partiti e delle associazioni antifasciste per celebrare il 15. anniversario della liberazione di Roma dalla oppressione nazi-fascista e per protestare contro l'indugio gesto del sindaco Cioccetti e della sua Giunta comunale clericale-fascista che non hanno voluto promuovere alcuna celebrazione di quel grande avvenimento. Molti erano gli ex partigiani presenti: il Congresso provinciale della Anpi aveva infatti sospeso i suoi lavori, affinché tutti i suoi delegati potessero recarsi all'«Adriano».

Per la massiccia partecipazione popolare, per l'unità sostanziale di intenti manifestata dagli oratori dei diversi partiti, la manifestazione celebrativa è di protesta si è trasformata in un atto politico di rilievo, che si può sintetizzare nelle stesse richieste e negli stessi impegni affermati dalla grande assemblea: che «il sindaco Cioccetti che ne vada, poiché non può più oltre mantenere la rappresentanza della cittadinanza di Roma! che si agisca uniti, tutti gli antifascisti e i democratici italiani, per bloccare il piano di restaurazione autoritaria del gruppo dirigente clericale, spalleggiato dai residui fascisti e monarchici, e per portare avanti la realizzazione degli ideali e delle speranze della Resistenza!»

All'inizio della manifestazione sono stati chiamati alla presidenza l'on. Vigorelli, del Muis, gli oratori Achille Battaglia (P.R.), Giorgio Amendola (P.C.), Fausto Nitti (P.S.D.) e Leopoldo Picciani (P.R. Radicale), il compagno Mongia della Camera del Lavoro, Achille Lordi dell'Anpi, Tonio Schiano della F.I.A.P., il sen. Caleffi dell'Associazione ex deportati, l'ing. Zocchi della Anppia, Fav. Bruno, presidente della Provincia, Craxi dell'U.N.U., il prof. Ascarelli del «Grande Oriente d'Italia», Della Ricca del Centro giovanile ebraico, i rappresentanti delle organizzazioni romane dei partiti antifascisti: Baffalini (P.C.), Zagari (Muis), Costa (P.R.), Gatto (P.R.), Palleschi (P.S.D.).

All'inizio della manifestazione sono stati chiamati alla presidenza l'on. Vigorelli, del Muis, gli oratori Achille Battaglia (P.R.), Giorgio Amendola (P.C.), Fausto Nitti (P.S.D.) e Leopoldo Picciani (P.R. Radicale), il compagno Mongia della Camera del Lavoro, Achille Lordi dell'Anpi, Tonio Schiano della F.I.A.P., il sen. Caleffi dell'Associazione ex deportati, l'ing. Zocchi della Anppia, Fav. Bruno, presidente della Provincia, Craxi dell'U.N.U., il prof. Ascarelli del «Grande Oriente d'Italia», Della Ricca del Centro giovanile ebraico, i rappresentanti delle organizzazioni romane dei partiti antifascisti: Baffalini (P.C.), Zagari (Muis), Costa (P.R.), Gatto (P.R.), Palleschi (P.S.D.).

L'on. Vigorelli, che ha assunto la presidenza effettiva, ha innanzitutto illustrato gli scopi della manifestazione. Essa vuole essere una protesta contro il sindaco Cioccetti che ha agito per la vita dei piccoli calcoli dei voti che lo sorreggono in Campidoglio (tutto il pubblico, a questo punto, si è levato in piedi); si sono udite per alcuni minuti grida di «Dimissioni! dimissioni!».

Il convegno è stato presieduto dal sen. Pellegrini, relatore il sindaco di Muggia, compagno Paccio. Il convegno, dopo una nutrita discussione, ha approvato una risoluzione che, denunciata le responsabilità della DC e delle destra per la mancata realizzazione della regione autonoma, ne indica i vantaggi ed elenca le riforme necessarie

mentre compie il giro d'onore al Vigorelli di Milano.

Trionfo di Charly Gaul nel Giro '59

Il Campionato è andato in ferie

Torino e Triestina in B - Palermo e Atalanta promossi - Finale giallo a Napoli



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla conclusione del Giro d'Italia di tappa di Gravatà Vigorelli e trionfo finale di Gaul. La vittoria del Tifoso del Tarcinio a Tar compagna alla Triestina nella retrocessione in B - (Atalanta e Palermo sostituiranno le due squadre in A -). E' noto che già da martedì scorso il Milan si era assicurato lo scudetto, il settimo della sua storia calcistica. L'ultima giornata ha visto la vittoria della Fiorentina a Napoli (nel corso della partita si sono avuti gravi incidenti in campo e lanci di pietre dagli spalti), del Bari a Ferrara, della Roma sul Torino, dell'Atalanta sul Lazio, dell'Udinese sul Lanusei, di Salernitana su Alberese e la vittoria di Modena a Bologna della Triestina a Padova. Nell'automobilismo si è attuato il record italiano ad opera di Berruti (200 m.) e Conti (3.000 m.). Nell'telefoni Gaul mentre compie il giro d'onore al Vigorelli di Milano

Stermina a fucilate una famiglia di quattro persone poi punta l'arma contro se stesso e si uccide

Autore della strage un contadino di 51 anni - Da tempo era in lite con le vittime per un terreno

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7. — Una alluvione tragica è accaduta oggi a Roccadaponte, un comune situato nei pressi di Eboli. Un uomo di 51 anni, Carmine De Rosa, colto da improvvisa follia, ha ucciso quattro persone e poi si è tolto la vita. Le vittime del pazzo sono: Rosa Conforti di 30 anni, il fratello Angelo di 33 anni, la madre dei due Antonia Guarino, il capo della famiglia Conforti, Biagio. Il dramma è scoppiato staterà quando il De Rosa si è presentato alla porta della casa dei Conforti, armato di un fucile da caccia. Ha bussato e appena gli è stata aperta la porta della abitazione ha subito cominciato a sparare, senza nemmeno pronunciare una parola. Poi, prima che la gente potesse accorrere attratta dalla sparatoria, si è puntato l'arma contro il mento ucendosi.

La molla che ha fatto scattare la follia è certamente una lotta con la famiglia Conforti.

Il decessore di De Rosa, Giacomo, ha riferito che il pazzo era in lite con le vittime per un terreno.

La strage, il decessore ha aggiunto, è avvenuta in un luogo dove il pazzo aveva un terreno.

Il decessore ha aggiunto,

che prima di sparare ha comunicato far fuoco con

l'arma puntandola sotto il

mento e ha fatto partire un

enorme colpo che lo ha

freddato all'istante.

Il decessore ha aggiunto,

che prima di sparare ha

cominciato a sparare

verso il decessore.

Il decessore ha aggiunto,

che prima di sparare ha

cominciato a sparare

verso il decessore.

Il decessore ha aggiunto,

che prima di sparare ha

cominciato a sparare